

SERGIO CAPUTI, RETTORE DELL'UNIVERSITÀ CHIETI-PESCARA

Prima cosa: potenziare l'aeroporto

CHIETI

Il tema dei trasporti è molto caro a **Sergio Caputi**, rettore dell'Università di Chieti-Pescara. «Aumentare e implementare i collegamenti con l'aeroporto», sottolinea, «aiuterebbe di molto la Regione. Del resto, ciò che è avvenuto in Puglia dovrebbe aiutare a capire. Con l'ampliamento dell'aeroporto di Bari, la Puglia ha avuto un aumento turistico spaventoso. Penso al turismo inteso come

incoming. Per farlo anche qui vanno incentivati i punti di promozione della Regione, con adeguato marketing del territorio. La promozione del territorio oggi è totalmente assente». Per il rettore «bisogna rilanciare la parte turistica e degli investimenti della Regione».

«Diventa fondamentale», spiega, «lo scambio culturale e commerciale. Un altro settore critico è la manutenzione delle strade. Si parla tanto di Roma, ma noi non

stiamo meglio. Non solo i viadotti autostradali, ma la viabilità urbana ed extraurbana». Caputi, in riferimento al governatore abruzzese ideale, non indica nomi, ma ne traccia il profilo. «Non posso, per ragioni istituzionali, fare i nomi. Il più indicato sarà colui il quale avrà le competenze adeguate. La politica degli ultimi 30 anni non si è avvalsa di competenze. Ci vuole qualcuno che sappia condurre un'azienda. La Regione è un'azienda, serve uno che sappia rico-



«
Ci vuole qualcuno che sappia condurre una Regione-azienda e arruolare competenze

noscere e arruolare le competenze. Non per pagare una poltrona. Chi farà questo avrà un programma concreto per aiutare il territorio». (d.r.)

PAOLA INVERARDI, RETTRICE DELL'UNIVERSITÀ DELL'AQUILA

Chiediamo autorevolezza e onestà

L'AQUILA

La rettrice dell'Università dell'Aquila, **Paola Inverardi**, individua una delle chiavi per un rilancio dell'Abruzzo nella mediazione tra le esigenze di industrializzazione e la tutela dell'ambiente. «Non si può prescindere da una gestione oculata e attenta», tiene a precisare la rettrice, «a salvaguardia della fragilità del territorio. Un piano di sicurezza, con le scuole ma non solo, deve riguardare anche le abita-

zioni».

Inverardi ritiene ineludibili «azioni di incentivazione allo sviluppo che riguardano tasse, investimenti sulle aziende da controllare affinché vi sia un ritorno sul territorio. E poi esiste un problema di ammodernamento dell'Abruzzo come infrastrutture. Che facciamo, potenziamo la Roma-Pescara e poi tolgono il terminal dei bus a Tiburtina?». La rettrice propone di portare avanti «il discorso della fibra e la salvaguardia

delle aree interne, la valorizzazione del patrimonio naturalistico e turistico della Regione. C'era la famosa Carta di Pescara, fatta sotto l'egida di Lolli, che tentava di coniugare l'Abruzzo come Regione industriale compatibile con la tutela del territorio. Va rilanciata».

Gioco di squadra, infine, sul fronte del nuovo governo regionale: «Chi? La singola persona non può far nulla, deve essere una figura in grado di mobilitare i vari soggetti attori regionali. Serve una fi-



«
La priorità è mediare tra le esigenze di industrializzazione e la salvaguardia dell'ambiente

gura che unifichi, capace di parlare ai diversi strati sociali, al cittadino, all'imprenditore, agli ambientalisti. Serve un profilo alto, autorevole. E soprattutto onesto». (d.r.)

LUCIANO D'AMICO, EX RETTORE DI TERAMO

Siamo al bivio, vietato improvvisare

TERAMO

«L'Abruzzo è una regione avanzata posta di fronte a un bivio, o si aggancia alle economie più sviluppate, o ricade in una stentorea sopravvivenza nel Mezzogiorno. È necessario potenziare lo sviluppo, con tutto ciò che ne consegue: lavoro, occupazione, maggior reddito disponibile, maggiore sicurezza». Così dice **Luciano D'Amico**, ex rettore di Teramo. «La velocizzazione della realizzazione del-

le infrastrutture e lo snellimento degli adempimenti burocratici appaiono fondamentali e propedeutici per tutte le altre azioni. La messa in funzione dei depuratori e la realizzazione di un moderno sistema fognario appaiono non solo ottimi strumenti di tutela dell'ambiente, ma anche azioni necessarie per rilanciare il turismo (inutile promuovere il mare abruzzese se il mare abruzzese è sporco e inquinato). Nelle scuole si formano gli abruzzesi del futu-

ro: è fondamentale che possano farlo in sicurezza e tranquillità. Le aziende debbono essere attratte offrendo un eco-sistema economico adeguato (infrastrutture, maestranze qualificate, formazione e ricerca, accesso al credito, snellimento burocratico, ecc.), non minacciate e imbrigliate con norme che ne ridurrebbero la libertà di azione e di scelta. Queste azioni richiedono competenza ed esperienza amministrativa, attitudine alla inclusione e alla condivi-



«
Velocizzare la realizzazione delle infrastrutture: metto questo al primo posto

sione, visione strategica e capacità di innovazione e, soprattutto, nessuna improvvisazione. Questo è il mio identikit del nuovo presidente della Regione». (l.c.)